IL MATTINO

Patto Lega-Fi, si spacca il Pd

Folla Dovizioso, trionfo all'ultima curva Felicità Viviani, la volata europea è d'oro

Il capoclan tifoso regalava pastiere ai big della serie A

Lozano, la notte della svolta Raiola a Napoli vede De La

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

IL MATTINO
Caltagirone Editore
Tiratura: 46.000 copie

«Lezioni d'amore ma alla napoletana»

IL MATTINO PIEMME

CIAK, SI GIRA Sul set a Bacoli di «Sette ore per farti innamorare», commedia romantica e debutto da regista di Morelli «A scuola di seduzione da Serena Rossi e Diana Del Bufalo: ho studiato a Londra dove tengono davvero corsi del genere»

«Lezioni d'amore ma alla napoletana»

Alessandra Farro

Serena Rossi, Diana Del Bufalo, Massimiliano Gallo, Antonia Truppo, Fabio Balsamo, Andrea Di Maria e una trentina di comparse in sandali e costume da bagno, pareo e borse di paglia al Labelon beach club di Bacoli: siamo sul set dell'esordio alla regia di Giampaolo Morelli, «Sette ore per farti innamorare», tratto dal romanzo omonimo pubblicato cinque anni fa dall'attore per Piemme, prodotto da Fulvio e Federica Lucisano per Italian International Film, distribuito da Vision.

Una pellicola tutta napoletana dalla troupe agli attori e le location, tra riprese in mare aperto a Marechiaro e a Posillipo, esterni al rione Sanità, in via Chiatamone, piazza Trieste e Trento, in galleria Umberto I, e, unica eccezione extra moenia, il lido flegreo: «Sette ore per farti innamorare» è made in Naples in tutti i sensi, compresa l'annunciata partecipazione segreta di un «grande attore» verace il cui nome rimane, per ora, top secret.

Napoletano, classe '74, Morelli, che firma anche la sceneggiatura con Gianluca Ansanelli, deve almeno parte del suo successo ad altri due film molto napoletani, anche se diretti dai romani Manetti bros: «Song 'e Napule» e «Ammore e malavita». A «Sette ore per farti innamorare» è molto attaccato, tanto da averlo già portato a teatro con Carolina Crescentini. «Sono partito da una storia vera», racconta: «A Londra esiste una donna – anche molto bella – che ha una scuola di seduzione, seguita da uomini sulla cinquantina, ma anche da ragazzini che apparentemente non avrebbero alcun bisogno di frequentarla. Insegna loro come approcciare alle donne. Mi sono messo in contatto con gli "insegnanti", i seduttori in questo caso, per capire di cosa si trattasse. Mi hanno spiegato che in 7 ore dilazionate in diversi giorni è possibile fare innamorare: basta seguire le regole necessarie. Ho di osservare le lezioni e da lì è nato il libro, lo spettacolo teatrale, il film».

La trama, infatti, è imperniata intorno a un'insegnante di seduzione, Valeria (la Rossi) che spinge Giulio (lo stesso Morelli), giornalista di un quotidiano napoletano (il «Mezzogiorno d'Italia») prossimo al matrimonio, a mettere in discussione le sue certezze: scoprirà, attraverso l'aiuto di Valeria e dell'amica Giorgia (la Del Bufalo) che la ricerca dell'anima gemella può portare a destinazioni inaspettate.

«Volevo esordire alla regia con una commedia romantica, un film che avesse un po' di spessore ma sapesse intrattenere e strappare un sorriso. Quando ho scritto il romanzo speravo di arrivare a questo punto. Ho mandato il libro a Federica Lucisano che in soli due giorni l'ha letto e mi ha detto di volerlo produrre. È una bella sfida a cui sono felice di sottopormi», continua Morelli che sul set non si ferma un attimo, passa dalla sedia da regista alla recitazione e, mentre gli altri si fermano a riposare, riguarda il girato, prende appunti, fa da actor coach, non si lascia turbare dal piccolo malore che allontana Diana Del Bufalo dalle riprese, decidendo di girare la che vede protagonisti solamente lui e Serena Rossi, coppia vincente già di «Ammore e malavita».

A fargli da spalla c'è Fabio Balsamo dei Jackal, in pantaloncini e cappello di paglia per interpretare Ernesto, il miglior amico di Giulio: sul set confessa di aver partecipato a tre casting per tre diversi ruoli e di essere stato, poi, scelto per interpretarne un quarto.

«Giampaolo è uno di noi, è un attore, per cui il clima che si respira è rilassato. Lui si assicura sempre che stiamo bene, capisce quali sono i nostri bisogni, perché sono anche i suoi. Non c'è quella solita distanza che si crea tra attore e regista, siamo tutti una grande famiglia», sottolinea Serena Rossi, all'ultima giornata di ciak, prima delle vacanze in Sardegna: «Ogni volta che finisce un film è come se portassero via un pezzettino di me. La lavorazione significa stare a stretto contatto con le stesse persone per almeno un mese, è sempre triste quando tutto finisce. Per me l'ultimo, è il giorno più difficile: perdo la concentrazione facilmente, devo ripetere le battute più volte perché rischio di dimenticarle, sono agitata», ammette l'attrice, che intanto sarà al cinema a ottobre con «Brave ragazze» di Michela Andreozzi e su Raiuno il 14 settembre con «Ali di libertà» di Andrea Bocelli, lo show, giunto alla terza edizione, che ha come obiettivo la raccolta dei fondi per la ricostruzione dell'accademia musicale di Camerino, inagibile da tre anni per via del terremoto.

«Spero che il film esca per dicembre 2020, ma è troppo presto per dirlo, non ho neanche deciso quali canzoni inserire e in quali scene, ma manca poco alla fine, l'ultimo giorno di ripresa è il 15 agosto», conclude Morelli, che nel film ha voluto anche Diletta Leotta, sia pure per un cameo, Gigio Morra, Andrea Di Maria, Gianni Ferreri, Peppe Iodice.